

UNIVERSITA'

I ricercatori precari «bocciano» Martini

FIRENZE

Dopo aver visitato gli atenei «okkupati» e incontrato in più occasioni studenti e ricercatori per dare sostegno della protesta contro la riforma del sistema univertario, il presidente Martini questa volta incassa le critiche dei ricercatori precari della Toscana. A muovere le critiche, il fatto che la Regione stia valutando la possibilità di promuovere tre distinte fondazioni per le università di Pisa, Firenze e Siena, in tempi e modalità ancora tutte da vagliare. Ecco quanto sarebbe emerso da un incontro avvenuto ieri mattina tra i ricercatori precari dell'intero sistema universitario toscano, con lo stesso governatore e gli assessori regionali Eugenio Baronti (Ricerca e Università) e Gianfranco Simoncini (Istruzione e Lavoro). A rivelare la strategia della giunta regionale sono stati gli stessi ricercatori: «In attesa che si delinei meglio questa ipotesi progettuale della Regione Toscana - hanno detto i portavoce dell'assemblea dei ricercatori precari di Pisa - dobbiamo esprimere la nostra contrarietà all'ipotesi di fondazioni, siano esse pubbliche o private, che vadano in qualche modo a modificare la situazione esistente». Non bisogna inoltre che sull'ipotesi di fondazioni sta lavorando anche il governo nazionale e ora anche la Regione si sarebbe spostata su questa linea che permetterebbe un nuovo sviluppo degli atenei. Una possibilità su cui, invece, il movimento di protesta non aveva risparmiato le critiche. Riguardo all'incontro di ieri mattina infine «Martini ha riconosciuto il ruolo ed il contributo che anche i ricercatori precari danno alle attività degli atenei e che quindi, il futuro del sistema universitario deve essere discusso anche con questi lavoratori», hanno concluso i ricercatori.

